

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 1983

Presidenza del Presidente BONIFACIO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere una anticipazione di lire 15 miliardi all'Ente EUR» (350)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 1, 2

AMATO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio 1, 2

I lavori hanno inizio alle ore 10,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere una anticipazione di lire 15 miliardi all'Ente EUR» (350)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere un'anticipazione di lire 15 miliardi all'Ente EUR».

AMATO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Signor Presidente, colleghi, il mio intervento preliminare durerà

solo pochi minuti; il provvedimento infatti non dovrebbe giungere nuovo alla Commissione, perchè affronta un problema che è stato considerato già approfonditamente in altre sedi. Ci troviamo in presenza di una situazione difficile: l'Ente EUR, la cui storia non occorre ripetere, attende - e mi auguro che si tratti di una breve attesa - da questa Commissione una disciplina innovativa la quale sia volta ad adeguarlo ad un ordinamento che è ormai cambiato da circa 40 anni per quanto riguarda le autonomie locali, e innovi altresì la struttura finanziaria, che è forse non meno importante, perchè ciò che caratterizza questo Ente è in realtà il fatto di essere strutturalmente squilibrato sul piano finanziario.

I 10 miliardi di entrate, a cui corrispondono 28 miliardi di uscite dell'esercizio scorso, testimoniano non l'incuria degli amministratori, ma una situazione che è, nelle circostanze attuali, inevitabile, tenendo conto del numero degli edifici che l'Ente possiede, del fatto che dispone di locazioni a fitto bloccato, del fatto che la struttura è tale da non consentire una gestione redditizia degli immobili e del fatto che fornisce servizi tipici degli enti locali. Il Governo auspica una sollecita trattazione da parte del Parlamento del disegno di legge n. 53 che già è stato

presentato al Senato, con gli opportuni emendamenti, che in particolare questa Commissione vorrà studiare affinché al più presto l'Ente venga riformato. Attualmente la situazione è chiara: da diversi mesi l'Ente, che ha esaurito tutto il suo *cash*, non è in condizioni di pagare le imprese alle quali ha commissionato i servizi che è sua competenza erogare alla cittadinanza della zona: il risultato è che da diverse settimane le suddette imprese minacciano il licenziamento dei lavoratori da esse dipendenti. Io stesso personalmente, il Prefetto di Roma ed altri responsabili ci siamo adoperati nelle settimane scorse per impedire che questo avvenisse, promettendo alle imprese che sarebbe stato adottato un «provvedimento tampone» in attesa della riforma, per ridare all'Ente una qualche liquidità e consentirgli di pagare. Devo dire con chiarezza che avevamo cercato di percorrere la strada non legislativa, rivolgendoci alla Banca nazionale del lavoro perchè rinnovasse il mutuo all'Ente; nelle condizioni attuali la Banca nazionale del lavoro ha ritenuto di non farlo e questo ha aggravato la situazione di quei lavoratori. Abbiamo allora deciso di proporre al Parlamento un provvedimento tampone (che non avrebbe senso se non ci fosse la prospettiva di una riforma a breve termine) che consenta allo Stato di intervenire per dare un po' di liquidità all'Ente. In poche parole, si chiede alla Cassa depositi e prestiti di concedere quella che il testo del disegno di legge, all'articolo 1, chiama anticipazione e la relazione al disegno di legge chiama mutuo - questo sono il primo a sottolinearlo - di 15 miliardi, estinguibile in dieci anni. Per quanto riguarda il meccanismo del pagamento, lo Stato attualmente versa all'Ente EUR circa 2.400 milioni l'anno di affitti per edifici di proprietà dell'Ente usati in locazione dallo Stato: allora lo Stato sospenderebbe il pagamento all'ente EUR di questi canoni di locazione e con la somma così risparmiata potrebbe fronteggiare i ratei annui della Cassa depositi e prestiti per l'estinzione di questo mutuo (o anticipazione) nel corso di un decennio. Quindi il provvedimento, dal punto di vista finanziario, è «coperto», ed anzi, secondo i calcoli che sono stati fatti dai colleghi senatori presenti, è anche troppo «coperto», nel senso che mi sembra che il totale dei canoni di locazione

sia di 2.470 milioni contro un rateo annuo di 2.370 milioni; ma per questo è già previsto che il Ministro del tesoro possa acquisire la differenza. Con questa liquidità l'Ente Eur sarà messo in condizioni di pagare parte dell'arretrato e di pagare le imprese, evitando quindi il licenziamento dei lavoratori da queste dipendenti: si tratta di circa 300 persone che sono in pericolo di licenziamento.

È chiaro che questi 15 miliardi finiranno molto presto e l'Ente potrebbe ritrovarsi nuovamente nella situazione attuale; è essenziale ed urgente che prima che questo accada sia approvato un provvedimento che ridia equilibrio finanziario e vitalità operativa all'Ente, se si ritiene di farlo sopravvivere, e che comunque risolva definitivamente questa situazione. Il Governo ha presentato questo provvedimento sotto forma di disegno di legge, facendo affidamento sulla possibilità di un celere *iter* parlamentare, piuttosto che ricorrere ad un decreto-legge, ma puntando comunque sulla rapidità, perchè ritiene che ci siano ragioni d'urgenza.

PRESIDENTE. Ci può dire se, per quanto riguarda la riforma, il Governo si propone di elaborare un proprio disegno di legge?

AMATO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. No, il Governo prende atto della ripresentazione ad opera del senatore Saporito del relativo disegno di legge, che mi sembra già usufruisca della corsia preferenziale del *repêchage*. Il Governo ritiene opportuni taluni emendamenti a quel disegno di legge, ma pensa di innestarli sul testo già formulato.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione, propongo di rinviare la discussione del provvedimento.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO